

22 Agosto 2025

La Lettura – Il Corriere

Simone Innocenti

i

L'opera prima dell'emiliano **Pierfrancesco Trocchi**

Amici convocati nella villa per raccontarsi amori e tutto il resto

di SIMONE INNOCENTI



PIERFRANCESCO TROCCHI
Filò
METILENE
Pagine 200, € 16

Pierfrancesco Trocchi (1991) è emiliano e lavora come redattore per una casa editrice specializzata in libri scolastici. Ha pubblicato racconti su riviste letterarie

Le relazioni pericolose — per usare il titolo del romanzo di Choderlos de Laclos — sono la materia del libro di esordio di Pierfrancesco Trocchi, *Filò*. Il volume, chiamato a inaugurare «Passage» — la nuova collana di narrativa contemporanea curata da Matteo Moca per la casa editrice Metilene — è infatti una lunga riflessione sul mondo delle relazioni in provincia. E, più precisamente, a Palata Pepoli, nel comune di Crevalcore (Bologna), in una villa lussuosa il giovane Tancredi ha riunito in una notte di febbraio le sue più care amiche e i suoi più cari amici: Nico, Sofia, Mino, Davide, Riccardo, Agnese, Fiamma, Vicky e Luca. Personaggio, quest'ultimo, che — in prima persona — riversa il

racconto in un tempo fuori dal tempo, ma che è un tempo preciso: Tancredi sta per morire e vuole accanto a sé i suoi affetti per «fare filò», vale a dire per stare assieme. Amore, odio, rapporti che cambiano, sesso, violenza e imprevisti dominano le pagine dentro questa villa che è una «Tebe emiliana».

Trocchi, che pure tende a farsi prendere la mano dal suo stile, ha una scrittura chirurgica, netta, elegante e raffinata, capace di dare profondità a tutti i personaggi. È una scrittura, quella dell'autore, che viene dal Novecento e dal Novecento degli scrittori emiliani: si sentono in sottofondo Pier Vittorio Tondelli, Antonio Delfini e Silvio D'Arzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera prima dell'emiliano Pierfrancesco Trocchi

Amici convocati nella villa per raccontarsi amori e tutto il resto

di **SIMONE INNOCENTI**

Le relazioni pericolose – per usare il titolo del romanzo di Choderlos de Laclos – sono la materia del libro di esordio di Pierfrancesco Trocchi, *Filò*. Il volume, chiamato a inaugurare «Passage» – la nuova collana di narrativa contemporanea curata da Matteo Moca per la casa editrice Metilene – è infatti una lunga riflessione sul mondo delle relazioni in provincia. E, più precisamente, a Palata Pepoli, nel comune di Crevalcore (Bologna), in una villa lussuosa il giovane Tancredi ha riunito in una notte di febbraio le sue più care amiche e i suoi più cari amici: Nico, Sofia, Mino, Davide, Riccardo, Agnese, Fiamma, Vicky e Luca. Personaggio, quest'ultimo, che – in prima persona – riversa il racconto in un tempo fuori dal tempo, ma che è un tempo preciso: Tancredi sta per morire e vuole accanto a sé i suoi affetti per «fare filò», vale a dire per stare assieme. Amore, odio, rapporti che cambiano, sesso, violenza e imprevisti dominano le pagine dentro questa villa che è una «Tebe emiliana».

Trocchi, che pure tende a farsi prendere la mano dal suo stile, ha una scrittura chirurgica, netta, elegante e raffinata, capace di dare profondità a tutti i personaggi. È una scrittura, quella dell'autore, che viene dal Novecento e dal Novecento degli scrittori emiliani: si sentono in sottofondo Pier Vittorio Tondelli, Antonio Delfini e Silvio D'Arzo.